

Marco Sartorelli, *Efemere*

Carlo Grande

«Scrivere aforismi è da gran signore», diceva Prezzolini, «come regalare bottiglie di vino. Sarebbe da contadino regalare una botte». Centelliniamo gli aforismi apocrifi di Marco Sartorelli: rara «brevitas», dignità, misurano l'indecenza del mondo. Sferzanti: «No alla pena di morte. E alla pena di vivere?». Ribelli: «La libertà comincia con un "no"». Compassionevoli: «È più vicino alla Verità colui che piange». Ironici: «Arrivò al capolinea della vita, capì che aveva sbagliato destinazione». Le attribuzioni fantasiose sono «brandelli di cometa», come scrive Sandro Montalto nell'introduzione, l'identità è «superflua di fronte all'eternità delle idee».

Foucault impose a *Le Monde* di pubblicare un'intervista senza il suo nome, perchè si prestasse attenzione solo al contenuto. Con Sartorelli diremo: «Chi si accontenta gode. Pochino».